

SOMMACAMPAGNA. Il progetto culturale è curato da uno dei fondatori dell'associazione Créa, Carlo Saletti

La storia di Custoza sbarca su internet E i cittadini fanno le guide ai turisti

Volontari prenderanno appuntamenti con chi vuole visitare i luoghi risorgimentali

Maria Vittoria Adami

C'è una frazione, Custoza, che profuma di storia e riecheggia di battaglie e voci risorgimentali. E ci sono cittadini, qui residenti, che amano il loro territorio e vogliono farlo conoscere a chi capita per queste colline, tra vigneti e cippi antichi. La fusione di questi due aspetti porterà la frazione di Sommacampagna a diventare un «ecomuseo», grazie al progetto dell'associazione culturale «Custoza storica». Da domenica l'iniziativa debutterà ufficialmente, con un sito internet e un gruppo di cittadini che in questi mesi hanno studiato e faranno da «informatore» per i turisti che capiteranno a Custoza. Li guideranno alla scoperta della frazione e dei dintorni.

Il sito darà informazioni accurate sui luoghi delle battaglie risorgimentali, instaurando un dialogo interattivo con chi intende farvi tappa e rispondendo, quindi, a eventuali domande. Questa la parte te-

orica, perché poi, in loco, i turisti troveranno chi li accompagnerà tra cippi e luoghi di interesse. L'appuntamento si prende proprio mediante internet e a Custoza ci sarà per loro uno dei 25 cittadini che in questi mesi hanno frequentato il corso «Leggere le tracce del passato», con lezioni tenute da docenti universitari, per approfondire e imparare cosa e quanto c'è da raccontare.

«Abbiamo mutuato l'idea dell'ecomuseo dall'esperienza francese», spiega Carlo Saletti, regista teatrale e socio fondatore di Créa, che cura il progetto. «Territorio, monumenti, sacrari e cippi: tutto fa parte di un ambito museale integrato con una squadra di accompagnatori scelti tra chi abita qui e conosce il vissuto dei luoghi da sempre. Possono dire cosa e come guardare, leggendo nelle tracce di un passato sul quale si sono formati a loro volta».

L'idea nasce da un'esigenza: quella di unire forze e modalità per far conoscere Custoza. «Oggi manca chi accompagni

gruppi e scuole, anche solo per la visita all'Ossario», continua Saletti. «Ai visitatori basterà prendere un appuntamento e uno di noi arriverà».

Cinque i percorsi proposti che varcheranno i confini comunali, lungo un filo conduttore transnazionale: il Risorgimento. Ci saranno due itinerari per la frazione, uno a San Martino della Battaglia, uno a Castiglione e a Solferino, e uno dal Mincio a Custoza. Sul sito si troveranno anche informazioni su dove dormire e mangiare, sui siti di maggior interesse e sul materiale editoriale. Il progetto, infatti, comprende anche una collana, avviata già con due pubblicazioni: il volume di Giulio Massobrio e Marco Gioannini «Custoza 1866. Elementi di lettura di una battaglia», e quello di Giacomo Bertasini e Giam Pietro Cipriani «La dimora dei senza nome. L'Ossario di Custoza e la nascita di una nazione».

La divulgazione della storia a Custoza è stata fin dal suo nascere, nel 2008, una priorità di



Custoza negli anni Quaranta con la banda di Povegliano

Créa. L'associazione ha focalizzato l'attenzione in più occasioni sui temi risorgimentali, attraverso l'allestimento, nei luoghi in cui gli eventi si sono verificati, di spettacoli teatrali e di lezioni e concerti di facile approccio. Si è orientata poi verso il museo diffuso: un'istituzione che assicura in forma permanente, su un determinato territorio e con la partecipazione della popolazione, la funzione di ricerca, conservazio-

ne, valorizzazione di un insieme di beni naturali e culturali, che rappresentano ambiente e tradizione. «È apparso», conclude Saletti, «lo strumento più idoneo per raccontare il territorio nei suoi aspetti storici e sociali».

Il sito www.custozastorica.com sarà aperto domenica, giorno importante per Custoza: è l'anniversario della battaglia del 1866 e dell'inaugurazione dell'Ossario nel 1879. ●